

# DEROGHE

AMPLIAMENTO SPECIE CACCIABILI  
ALLUNGAMENTO PERIODO DI CACCIA

di Umberto Aldi



Abbiamo già scritto (vedi notiziario n. 4/2002) che, dal momento dell'approvazione della legge sulle "deroghe" (il 17 settembre 2002), la quale non allunga il calendario venatorio ma permette solo alle regioni di decidere il prelievo venatorio di alcune specie di uccelli (in quantità e tempi determinati) solo quando ricorrono le condizioni e nei modi rigidamente definiti dalla Direttiva europea 409/79 e che questa legge ha dato un grande contributo alla chiarezza poiché né definisce in modo inequivocabile l'applicazione.

Ora la parola passa alle Associazioni di categoria nello

spronare lo Stato italiano, perché ciò è materia del Governo, cui spetta recepire, con Decreto del Presidente del Consiglio, sia gli elenchi comunitari, sia attivare le procedure per la modifica degli stessi.

Preme ricordare come il discorso sia già stato introdotto nel convegno di Acquasparta il 15 marzo 2002, dalla Federcaccia, dove fu posta l'esigenza di giungere all'emanazione da parte della Commissione Europea, di una guida interpretativa delle parole chiave della Direttiva 409/79, di riconsiderare il lavoro del Comitato ORNIS, che concerne, specie per specie, i tempi delle diverse fasi biologiche per individuare correttamente quali sono questi periodi, e quali sono i criteri per definirli, di rivedere l'elenco delle specie cacciabili in Italia, inserendo da subito le specie già elencate nell'allegato 2/I della Direttiva stessa.

Di questo ed altro si è parlato nelle due grandi assemblee di Rimini e di Vicenza, indette sempre dalla Federcaccia, per dare corpo alle iniziative previste, nel rispetto delle "TESI" sulla Conferenza programmatica a sua volta approvate nel giugno del 2002 a Roma, sollecitando anche l'opportunità di coinvolgimento di tutti i paesi interessati, in Europa e lungo il bacino del Mediterraneo, per il quale c'è già in programma di indire una grande Conferenza internazionale con l'obiettivo di siglare una convenzione che miri a raggiungere una omogeneità di calendari venatori.

Una serie di programmi prontamente raccolti dall'On. Sergio Berlato (fiduciario del Ministro Alemanno, con delega alla caccia) che ha aperto il suo intervento parlando di "momento magico" per la caccia, riferendosi anche al rinnovato impegno di Federcaccia su un fronte così ampio di temi e rivendicazioni ed alla capacità di dialogo messa in campo.

"Ci sono tutti i presupposti per conseguire gli obiettivi, è un'occasione da non perdere" ha detto raccogliendo l'approvazione del folto pubblico.

E tra gli obiettivi richiamati ha posto con forza l'esigenza di legittimare la caccia nella società, a partire dalle scuole, ma anche di intervenire sulla questione delle specie e dei tempi di caccia.

E fra le diverse necessità emerse, preme ricordare la rivisitazione della Leggi n. 157/92 e 394/91 sulle aree protette. Per tutti questi temi, l'On. Berlato ha detto di essere "a totale disposizione" non solo per un programma di riscrittura di una normativa sulla caccia, ma per ripristinare cacce tradizionali, per rilanciare l'immagine della caccia e restituire l'orgoglio di appartenenza alla categoria dei cacciatori.

Non v'è dubbio ormai, che nel nostro settore spirano venti nuovi dalle prospettive incoraggianti.

Concludo dicendo, che chiunque lavori per la caccia gode di tutto il mio apprezzamento, indipendentemente dalla "colorazione" politica.

Avendo vissuto da vicino i molti progressi che si stanno verificando, mi sento di aggiungere al mio innato ottimismo, tanta, tanta fiducia.